

I grandi educatori
Santa Teresa Verzeri

Voci Amiche

N. 10 - OTTOBRE 2011

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI S. DAMIANO

Inno a Dio, amorevole verso i poveri

*Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.*

*Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.*

*Dal sorgere del sole al tramonto,
sia lodato il nome del Signore.*

*Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.*

*Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto.*

*e si china a guardare
sui cieli e la terra?*

*Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,*

*per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.*

*Fa abitare nella casa la sterile,
come madre gioiosa di figli.*

Dal Salmo 113 (112)

Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2010: € 17 per l'Italia - € 23 per l'estero.

A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di € 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

Agire: con lo stile e il cuore di Gesù 1

Decanato di Borgo Valsugana

Saluto di suora Giuseppina
I bambini Bielorussi cercano ospitalità per il 2012 2

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 3
Olle 6
Castelnuovo 8
Marter 9
Novaledo 10
Roncegno - S. Brigida - Ronchi 12
Telve 18
Carzano 21
Telve di Sopra 23
Torcegno 25

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 10 - Ottobre 2011

In copertina

Immagine di Teresa Verzeri

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Agire: con lo stile e il cuore di Gesù

Un nuovo anno pastorale

È iniziato un nuovo anno pastorale. La diocesi, le parrocchie, i consigli pastorali, la catechesi, le commissioni scaldano i motori, pronti al via per dare il meglio di sé.

Per camminare in comunione, nella stessa direzione e con gli stessi traguardi, all'inizio di un nuovo anno pastorale tutta la diocesi si raduna attorno al suo Vescovo per condividere orientamenti e mete.

Per questo sabato 17 settembre scorso siamo convenuti all'Auditorium di S. Chiara di Trento per ricevere i primi input sul terzo anno del piano pastorale diocesano, dedicato all'"agire", dopo un primo anno dedicato all'ascolto e all'accoglienza e un secondo anno al comprendere e al farsi carico.

Un agire ispirato a Gesù

Un operatore cristiano non può non aprire i Vangeli e confrontarsi con le attenzioni e il modo di intervenire di Gesù. La vita di Gesù, la sua umanità, le sue scelte devono essere il nostro specchio e la nostra ispirazione. Per evangelizzare egli si è incarnato; ci può essere un solo luogo per evangelizzare: la nostra umanità e quella degli altri. La comunità cristiana con la sua storia, nei suoi gesti, nelle sue scelte dovrebbe diventare la nuova "Bibbia dei poveri", che gli altri possono leggere e nella quale possono trovare Gesù all'opera.

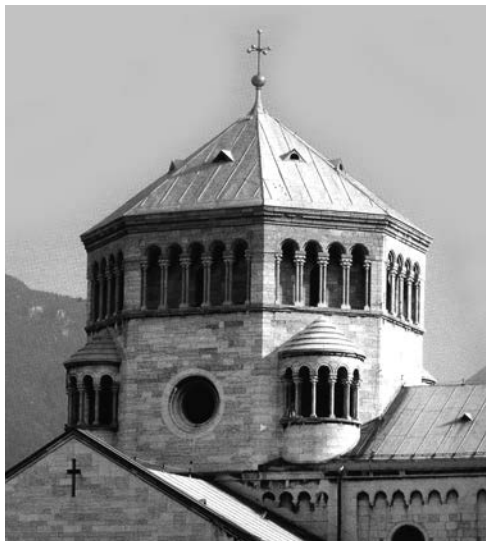
Ecco le motivazioni e le caratteristiche dell'agire cristiano, come don Renato Tamanini le ha tratteggiate desumendole dagli atteggiamenti di Gesù narrati dai Vangeli:

- fa trasparire l'amore di Dio per l'uomo, perché questi possa avere fiducia in una vita che scopre sostenuta dall'amore instancabile di Dio;

- sa condividere, nella profondità di un cuore compassionevole, la sofferenza, i disagi e le attese delle persone;
- aiuta le persone a riconoscere la propria dignità, contribuisce a rimetterle in piedi perché siano in grado di gestire la propria vita;
- stimola la partecipazione del diretto interessato coinvolgendolo anche nella fase progettuale;

- è capace di dare tutto con generosità e con gratuità, con tenacia e con umiltà, evitando di misurare l'efficacia della propria azione dal consenso o dai risultati ottenuti;

- è aperto al futuro di Dio e a tutta l'umanità, nella convinzione che il Signore è sempre all'opera e che lo Spirito feconda la storia umana, ma anche che il Regno di Dio ha bisogno del contributo di tutti e che ogni scelta d'amore, per quanto piccola, migliora il mondo.



Camminando nella speranza

Con parole infuocate mons. Lauro Tisi, in apertura dell'assemblea diocesana, ci ha invitati ad aprirci alla speranza. In un mondo in cui Dio sembra scomparso ("Hanno portato via il Signore", dice Maria di Magdala), dopo un tempo in cui forse si sono costruite strutture troppo grandi, davanti a tante chiese troppo vuote anche nell'eucaristia domenicale, don Lauro ci ha spronati a diffidare delle iniziative umane, per renderci disponibili al Signore "che ci precede nella Galilea" della vita, per non rinchiuderlo in un rito ("Non mi trattenero"), per saper creare fraternità ("Và dai tuoi fratelli") indispensabile alla nascita della fede.

Solo così potremo essere liberi (anche di sbagliare), in grado di rispondere alle attese dell'uomo e di seminare speranza.

Decanato della Valsugana Orientale



SALUTO DI SUOR GIUSEPPINA

Cari amici,
poiché mi è impossibile raggiungere ciascuno personalmente, lo faccio tramite "Voci Amiche".

A tutti un grazie sincero per le attestazioni di affetto e di gratitudine dimostratemi con la vostra presenza, i doni e gli scritti; proprio perché inattesi sono stati una sorpresa e una grande gioia.

A tutti il mio più caro augurio partendo da quello rivoltomi da don Mario:

"Vi affido al Signore e alla Parola della sua grazia che ha il potere di edificare"... e portare a pienezza il seme sparso. Quando il battello della nostra 'casa' incomincia a mettere radici nell'immobilità del molo, prendiamo il largo!

Il Padre stesso costruirà la trama dei nostri giorni. (H. Cà-mara)

Suor Giuseppina

I BAMBINI BIELORUSSI CERCANO OSPITALITÀ PER IL 2012

Nato nell'ottobre '98, il Comitato Peter Pan - Aiutiamoli a Vivere ha lo scopo di promuovere l'accoglienza per cicli triennali dei bambini bielorusi provenienti dalla zona di Zlobin, una delle più contaminate a seguito del disastro di Chernobyl.

Da allora, in 12 anni di attività, sono stati ospitati circa un centinaio di bambini, offrendo loro la possibilità di vivere una vacanza di risanamento, di conoscere una realtà di-



versa e di instaurare dei rapporti umani che rimarranno per sempre.

Purtroppo quest'anno, per la prima volta dalla sua nascita, il Comitato non ha potuto accogliere bambini per mancanza di famiglie disponibili.

Sono passati 25 anni dal disastro di Chernobyl e l'attenzione e la sensibilità verso questa realtà sono diminuite, ma non è diminuito il bisogno di interventi verso quella popolazione che si trova ancora in una situazione sociale molto precaria e fragile a causa della povertà in cui vive (soprattutto nei villaggi) e dell'alcolismo, gravissimo problema che riguarda intere famiglie.

Alla fine di settembre, sotto i portici di Borgo, il Comitato Peter Pan – Aiutiamoli a Vivere ha allestito una mostra fotografica con laboratorio ed intrattenimento di bambini per ricordare i 12 anni di attività e i numerosi piccoli ospiti bielorusi accolti in questo lungo periodo.

Anche se quella dell'accoglienza minori non è l'unica attività promossa, il Comitato si rivolge alle persone sensibili, sperando di trovare per il prossimo anno delle famiglie disponibili ad ospitare per un mese bambini bielorusi a Borgo e nei paesi limitrofi.

Chi ha già provato questo tipo di esperienza la racconta facendo presente le perplessità e le difficoltà dei primi momenti, superate ben presto dalla gioia e dalla ricchezza che questa convivenza ha portato in ognuno di loro.

Per motivi organizzativi, eventuali adesioni all'accoglienza per il prossimo anno devono pervenire al Comitato entro metà novembre 2011.

Chi fosse interessato o volesse approfondire le modalità può contattare, entro metà novembre il Comitato ai seguenti recapiti telefonici:

Benedetta: 0461/753859; Carmen: 0461/752750

Cornelia: 0461/752311; Luisa: 0461/754258

Rosita: 0461/757145; Vilma: 0461/752404

Miriam: 0461/752435



VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



CAMPEGGIO ADOLESCENTI PASSO CEREDA 30.8.2011 - 6.9.2011

Come ogni anno, anche quest'estate noi giovani abbiamo avuto l'opportunità di trascorrere una settimana a Passo Cereda tra giochi, riflessioni e lunghe camminate. Il tema che ci ha accompagnati è stato il **tempo**; infatti i nomi dei tre gruppi in cui siamo stati divisi sono Kairos (tempo di Dio), Kaleidos (tempo meteorologico), e Kronos (il tempo che scorre).

Giorno per giorno abbiamo avuto modo di scoprire il tempo in tutte le sue forme (tempo come memoria, tempo del coraggio, del servizio, della pazienza, della fedeltà, del silenzio e del futuro) alle quali sono stati accostati diversi generi musicali quali il rock, il blues, il rap, ecc.

In particolar modo ci siamo soffermati sul tempo del servizio attraverso un'esperienza in prima persona; abbiamo fatto visita agli anziani della casa di riposo di Fiera di Primiero con i quali abbiamo trascorso un pomeriggio par-



icolare. Speriamo di aver ricambiato la loro ospitalità e i loro insegnamenti con la nostra allegria.

Un'altra giornata particolare l'abbiamo trascorsa in alta quota raggiungendo il rifugio Rosetta.

Il resto della settimana siamo rimasti alla base: al mattino i tre gruppi si dedicavano a dei momenti di confronto e di riflessione, al pomeriggio e alla sera al gioco. Inoltre quotidianamente abbiamo messo alla prova le nostre abilità casalinghe con la pulizia delle camere, dei bagni e della sala da pranzo.

Vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno reso possibile e speciale questa bellissima esperienza: gli animatori dei gruppi Alberto, Federico, Gianna, Lucia, Michela e Stefano che sono rimasti con noi e ci hanno sopportato per tutta la settimana, ma anche Emanuele e Sara che hanno dato il loro contributo per la realizzazione dei giochi; le cuoche Gabriella e Riccarda che ci hanno viziati con dei piatti prelibati e che non si sono mai lamentate della "baraonda" in piena notte; padre Andrea e don Mario che ci hanno fatto visita nel giorno delle confessioni.

Un grazie particolare va però a suor Giusi per aver trascorso l'intera settimana a Passo Cereda, ma soprattutto per essere stata un punto di riferimento per molti giovani, grazie alla sua organizzazione, creatività, disponibilità ed entusiasmo che non ha mai fatto mancare in questi suoi 19 anni di presenza nella nostra comunità. Speriamo nel nostro piccolo di riuscire a portare avanti i progetti di cui lei si è occupata fino ad ora, consapevoli che senza la

sua presenza sarà molto difficile.

Cogliamo l'occasione per mandare un saluto speciale anche a padre Andrea, che durante questi anni a Borgo si è sempre dedicato a noi giovani con grande passione. I ragazzi del campeggio adolescenti 2011

RICORDO DI DON GEREMIA ANGELI

Letto nella Pieve di S. Maria in Borgo nel giorno del suo funerale

Spero mi comprenderete se ho molto esitato ad accettare di dire qualche parola a ricordo di don Geremia, proprio da qui dove tante volte egli ha parlato. Tutti noi abitanti del Borgo ricordiamo le sue omelie. Per rendere un poco l'idea citerò le parole di un amico che da tanti anni ho lasciato "per via".

Riassumendo il suo stato d'animo mi diceva: "sta sera vao a sentirmene en pasto da don Geremia." Perché l'oratoria di don Geremia non poteva certo definirsi soave; spesso assumeva i toni dell'invettiva, andava dritta al cuore dei problemi e ognuno si sentiva, in un certo senso, scoperto, messo a nudo. Eppure non avvertivi in lui il giudice, il moralista che ti coglie e ti inchioda alla tue colpe; era uno come te che parlava, solo più accorto

nello scendere nei meandri dell'anima, attento a tutte le sottili menzogne con le quali spesso cerchiamo di nascondere la nostra miseria, anche a noi stessi.

Questa indagine del cuore umano era la sua "cura dell'anima". Non sempre l'abbiamo compreso; qualche volta il risentimento nel sentirsi scoperti aveva il sopravvento e ce ne siamo lamentati nel nostro silenzio o nella critica aperta.

Non ho conosciuto don Geremia negli anni della sua e della mia giovinezza. L'ho incontrato dapprima per una passione in comune che era l'amore per l'arte in tutte le sue forme. Era anche in questo un prete anomalo: riusciva a svestirsi metaforicamente della veste talare e ad essere semplicemente uomo di grande cultura, attento lettore, innamorato della bellezza ovunque fosse. Tutto ciò, però, non gli impediva di ricondurre poi ogni cosa al Vertice donde scaturisce, per dirla con Dante, la somma Sapienza e il primo Amore.

Molti di noi sono andati con lui come guida nelle città d'arte italiane, riportando da questi viaggi una grande sensazione di conoscenza e di gioia condivisa.

Poi ho conosciuto un altro don Geremia: quello degli ultimi anni della sua vita, chiuso nel silenzio della sua casa con la fedele assistenza di chi aveva cura di lui, di fronte alla malattia e alla sofferenza profonda. La sua casa era piena di libri allineati negli scaffali in tutte le stanze, ma don Geremia non poteva più leggere. Una grave patologia aveva fatto sì che, pur essendo in grado di vedere limitatamente, non potesse più leggere. Non l'ho mai sentito una volta deprecare o semplicemente lamentarsi. Ha accettato tutto come qualcosa di assolutamente normale. Non si discute la volontà di Dio. Penso sarebbe

stata questa la sua risposta se avessi osato interrogarlo in merito.

Aggiungo adesso un'ultima considerazione: in tanti anni di conoscenza e, penso, di vera amicizia, io non gli ho mai dato del tu né lui me lo ha mai chiesto. Credo di aver sempre avvertito molto chiaramente una sensazione di "distanza". Perché? Egli era sacerdote. La parola sacerdote deriva da sacro che significa: separato, distinto; è l'uomo che il Signore si è preso per sé. Questo, credo inconsapevolmente, egli non mi ha mai permesso di dimenticarlo.

Desidero ancora aggiungere che quanto detto non può e non vuole essere un profilo, una analisi della figura di don Geremia. Vi sarebbe ben altro da dire. E' solo una meditazione sul nostro incontro esistenziale. Questo è stato per me don Geremia con le sue invettive e con i suoi silenzi.

Elio Alberini

ANAGRAFE

Matrimoni

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio:
ANTONELLA BERNARDI con MAURO MARTINELLI;
ERICA ORAZIETTI con ANTONIO BRUNO;
ALESSIA MARGOTTI con MICHELE RIGO.

Ai novelli sposi gli auguri più sinceri di tutta la comunità.

Defunti

ANGELI don GEREMIA di anni 89;
VALDUGA ANTONIETTA ved. Somnavilla di anni 82;
DIVINA RICCARDO di anni 71;
SCARAMAL PIERINA ved. Bonamin di anni 95.
Ai familiari dei defunti giungano anche attraverso "Voci Amiche" le condoglianze di tutta la nostra comunità.

I familiari dei defunti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutti coloro che sono stati accanto ai loro cari e hanno partecipato alle esequie.

OFFERTE

Per la chiesa di Onea:

in memoria di Aristide Poli; N. N.: euro 50;
nel corso del 2011 presso la chiesa di Onea sono state date offerte per un totale di euro 1.800. Grazie a tutti coloro che hanno donato con generosità.

Per l'oratorio:

in memoria di Aristide Poli; i familiari: euro 100;
in memoria di lanes Luciana; la classe 1950: euro 60.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

PER LA FESTA DEI SANTI
E LA COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Martedì 1 novembre

S. Messe ad ore 8, 10.30, 14.30 nel primo cimitero, ore 18 Rosario nel primo cimitero.

Mercoledì 2 novembre

S. Messe ad ore 8 in chiesa; ad ore 14.30 nel secondo cimitero, ore 19.30 in chiesa.

In caso di pioggia le S. Messe previste al cimitero verranno celebrate in chiesa.

Per i Francescani:

in memoria di Carlo Dissegna; i familiari: euro 50.

Per Voci Amiche:

Via Temanza: euro 36; Floria Baldi: euro 5; Via per Sacco e Vicolo Giotto: euro 84.

Per la Parrocchia:

in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille nel quarto anniversario della morte: euro 70.

Per i missionari trentini:

dal Veloce Club Borgo: euro 50.

Per La Lega per la Lotta contro i Tumori (LILT):

in ricordo di Concetta Voltolini Floriani, figlie e nipoti: euro 360,00

Per La Lega per la Lotta contro i Tumori sezione Trentina Delegazione di Borgo:

in ricordo di Anna Segnana Campestrin, dal personale di cucina della A.P.S.P. San Lorenzo e Maria della Misericordia di Borgo: euro 35.



“NA STRANA BUSA”

Sicuramente per gli amanti di Campivello non è certo una novità, ma per chi non è avvezzo ai sentieri di montagna, la presenza di una buca dalle grandi dimensioni può rappresentare qualcosa di insolito. A meno di 100 metri dalla baita, in località Vanezzi, di Aldo Giacometti (ex Camillo), seguendo il sentiero per Campivello e tagliando a sinistra verso lo spigolo della Val dei Morti, si intravede una grossa depressione del terreno, una conca del diametro di circa 18 metri (misurazioni al bordo inferiore nord) e dalla profondità di 6. La forma stranamente regolare non fa pensare che si tratti di un fenomeno naturale. Data la vicinanza agli speroni rocciosi il primo pensiero potrebbe andare alla caduta dall'alto di grossi massi, ma l'assenza di materiale sul fondo ne fanno scartare l'ipotesi.

Dentro la “busa” vi sono oggi dei faggi del calibro di oltre 40 centimetri e dell'altezza approssimativa di 20 metri. Confrontandoli con piante abbattute di calibro simile in cui si contano più di 60 anelli (1 anello = 1 anno) viene in mente che la causa potrebbe essere stata la caduta accidentale di qualche bomba; la cosa sembra però improbabile perché la sua direzione non sembra nemmeno combaciare con quella delle traiettorie di guerra e perché, la prima guerra mondiale fu una battaglia più di uomini che di mezzi e nella seconda, le “pirole” sganciate



DEFUNTI

Tomio Luigia (Gina) ved. Rosso di anni 91.

MATRIMONI

Sabato 2 luglio: Boneccher Roberta con Dalceggio Cristian.

Sabato 24 settembre: Bordignon Orietta con Donati Denis.

dagli aerei seppur di grosso calibro non sarebbero riuscite, a detta di chi la guerra l'ha vissuta di persona, a provocare buche così imponenti (più di 170 metri cubi di materiale asportato). Qualcuno ha sentito dire che sia stata utilizzata in tempi passati come ghiacciaia. Senza voler eccedere di fantasia o sfidare le leggi delle probabilità, rimarrebbe l'ipotesi della caduta in tempi remoti di una piccola meteora. Forse un'analisi del terreno del fondo potrebbe dare la risposta a questo piccolo mistero.

Rosso W.

OFFERTE

Per la parrocchia: in occasione del loro matrimonio, gli sposi Roberta e Cristian Dalceggio offrono euro 100; N.N. euro 50.

Per la chiesa: N.N. euro 50,00; in onore di Sant'Antonio N.N. euro 50 e N.N. euro 20.

Per la Somalia: euro 380,80.



I novelli sposi in posa con il coro parrocchiale del quale Orietta fa parte da molti anni

Castelnuovo



UN MESE ALLA SCOPERTA DEL BRASILE

Ottobre è il mese missionario e, come ogni anno, il Centro Missionario Diocesano ha recapitato alle parrocchie il materiale per l'animazione, tra cui un manifesto che promuove l'esperienza estiva in missione per i giovani. Spesso la miglior pubblicità è il passaparola e a Castelnuovo possiamo offrire fresca fresca testimonianza di Laura Lorenzin e Alice Trentinaglia che, con altre quattro ragazze trentine, hanno trascorso il mese di agosto in Brasile. Non si è trattato di un viaggio di piacere ed è stato preceduto da un impegnativo periodo di preparazione presso il Centro Missionario. Ma lasciamo loro la parola...

Grazie al Centro Missionario di Trento che ogni anno propone a ragazzi e adulti di trascorrere un mese in un paese del "Sud del Mondo" attraverso il progetto "Esperienza Estiva", il 3 settembre in sei avventuriere trentine siamo partite verso quel paese così lontano e così vasto, IL BRASILE portando con noi una valigia piena di domande, curiosità e tanta voglia di conoscere una realtà così diversa dalla nostra e di viverla fino in fondo. Per due settimane abbiamo vissuto nella Favelas di Susuarana a Salvador Bahia da Padre Franco e Padre Arturo.



L'impatto dell'arrivo è stato forte, le case, le strade, la gente, tutto era diverso, un mondo parallelo al nostro, un mondo che, con un po' di tempo, siamo riuscite a conoscere e a vedere con occhi completamente diversi, la gente così ospitale con noi, i calorosi abbracci, i sorrisi e i bambini; è così difficile descrivere l'emozione che ci hanno lasciato queste persone.

Purtroppo però trascorrendo un mese in questa meravigliosa terra ci siamo rese conto di come siano forti la discriminazione e il razzismo; la maggior parte della popolazione in Brasile è composta da discendenti di schiavi importati dall'Africa per seguire i coloni bianchi, quindi la loro origine è Afro. Quest'origine è sempre stata considerata inferiore dalla società perché il colore scuro della pelle stava a significare schiavo.

La cosa che più ci ha impressionato di Salvador è il contrasto tra favelas e grattacieli, bastava uscire di pochi chilometri dal nostro quartiere e ritrovarsi in mezzo alla città ricca (chiamata anche città dei bianchi), qui infatti ci si accorge della differenza abissale fra i due mondi.

Girando per le favelas eravamo sempre al centro dell'attenzione, tutti ci guardavano e addirittura ci chiedevano di farci delle foto.

La seconda parte del mese siamo state ospitate da Luis Zadra, un missionario trentino ex comboniano, che ci ha fatto conoscere una realtà molto differente da quella delle favelas, il Quilombo, una sorta di villaggio isolato senza strade né confort, composto da discendenti di schiavi neri africani.

Abbiamo trascorso una settimana nel Quilombo di Pedra

d'Agua dove le persone inizialmente riservate e timide si sono rivelate calorose e piene di disponibilità nel parlare con noi. Spesso alcune ragazze ci insegnavano la cucina locale e ogni sera casa nostra diventava un centro ricreativo per i giovani del Quilombo.

In entrambe le realtà che abbiamo potuto conoscere in Brasile noi rispecchiavamo il modello europeo che vedono in televisione, sui cartelloni pubblicitari, tanto amato e tanto voluto, addirittura i manichini dei negozi e le bambole per le bambine sono bianchi quando tutti gli abitanti sono neri. Ma perché l'ideale di bellezza imposto dalla società è quello europeo se è di impossibile realizzazione?

*Alice Tagliaro, Laura Lorenzin, Marika Bottura
Elisa Sartori, Nadia Berloff, Alice Delmonech*

ANAGRAFE

Battesimi

ALAIN BRUSAMOLIN di Giorgio e di Tomaselli Ivana;
GIOVANNI CORTESE di Valter e di Lukaj Nusha;
FRANCESCO SERGI di Pasquale e di Valentina Zaccaron;
AGATA ANDRIOLLO di Giorgio e Francesca Casagrande;
RACHELE ANDRIOLLO di Gino e Daniela Borgogno;
ANGELICA CASALANGUIDA di Matteo e Chantal Zen;
AURORA GIOTTO di Andrea e Federica Brusamolin.

OFFERTE

Per la parrocchia:

in occasione dei battesimi: € 255.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI PER LA FESTA DEI SANTI E LA COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Martedì 1 novembre

S. Messe ore 9.30 in chiesa;
ore 14.30 nel cimitero

Mercoledì 2 novembre

S. Messa ad ore 8.00 in chiesa e ad ore 14.30
nel cimitero.

In caso di pioggia le S. Messe previste al cimitero
verranno celebrate in chiesa

Marter



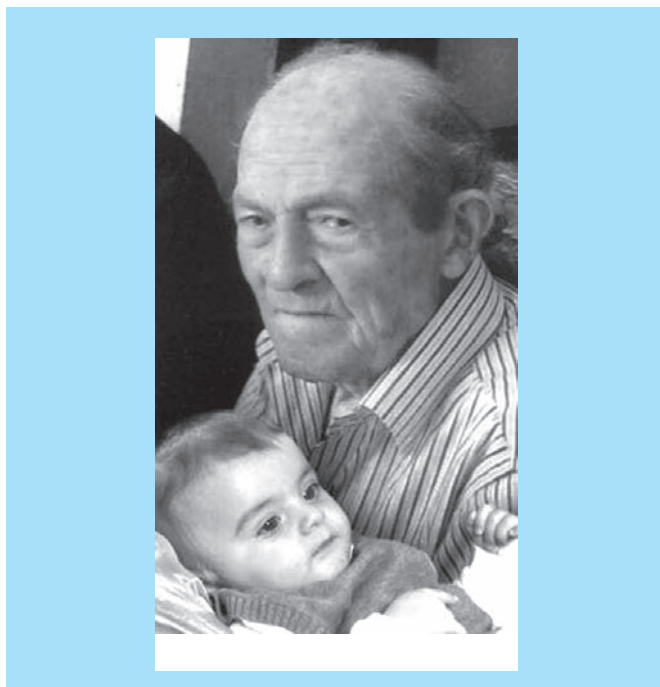
INIZIO CATECHESI

In occasione dell'inizio della catechesi, anche quest'anno le catechiste hanno desiderato organizzare, per sabato 22 ottobre, un momento di riflessione e comunione con i loro bambini e ragazzi presso il santuario della Madonna del Feles a Bosentino. Il ritrovo è alle 14 sul piazzale della Chiesa parrocchiale da cui si partirà, con mezzo proprio, per il Santuario dove sarà celebrata una Santa Messa. L'invito è aperto non solo ai ragazzi della catechesi ma anche alle loro famiglie e a quanti vogliano partecipare. Per ulteriori informazioni rivolgersi alle catechiste. Vi aspettiamo numerosi!

AUGURI A LINO ANGELI

Raggiungere i novant'anni è un dono di cui non tutti possono godere... soprattutto se vissuti in salute come è toccato al nostro conosciutissimo concittadino Lino Angeli! Per questo i suoi famigliari hanno voluto festeggiare questo importante traguardo in modo originale organizzando, nei giorni di venerdì 19 e sabato 20 agosto all'esterno del loro supermercato, un momento di rinfresco destinato ad amici, simpatizzanti e clienti. Il venerdì sera, invece, è stato dedicato ad una grande festa

di famiglia, allestita sul terrazzo di casa, in cui il caro Lino circondato dalla presenza della moglie, dei 6 figli, dei 12 nipoti, ma anche dei 7 pronipoti come racconta la foto, ha potuto vivere con gioia, emozione ed orgoglio l'affetto delle quattro generazioni della sua numerosa famiglia. L'intera comunità coglie l'occasione per porgere i più sinceri auguri al novantenne Lino!



ANAGRAFE

Battesimi:

Andrea Pernecchele di Davide e Pradi Laura il 17 settembre 2011

Defunti:

Angelo Brian di anni 74, deceduto il giorno 11 settembre 2011.



OFFERTE

Per servizi religiosi 250 euro.

Novaledo

a cura di MARIO PACHER



CHIESETTA DI MALGA BROI

Nonostante il cattivo tempo, hanno trascorso un allegro pomeriggio le persone del paese che domenica 18 settembre scorso hanno raggiunto Monte Broi. L'incontro,



I partecipanti davanti alla chiesetta di malga Broi

come vuole la tradizione, è iniziato con una S. Messa celebrata dal parroco don Luigi Roat, nel corso della quale sono stati pubblicamente ringraziati tutti quelli che avevano collaborato nella costruzione della chiesetta inaugurata nel lontano 1968. Alpini in primo piano ma anche tante uomini del paese che volontariamente si erano uniti, lavorando in questa importante realizzazione. Un ricordo particolare è stato rivolto a quelle persone che ormai non sono più fra noi, ma che il loro operato non sarà mai dimenticato. Ai partecipanti è stata servita poi una merendina e dolci preparati dai volontari. Numerosi anche i pensionati con a fianco il presidente del Gruppo Romano Agostini ed altri componenti la direzione.



Chiesa parrocchiale di Novaledo

“AMPLIFICATA” LA PAROLA DI DIO

La chiesa parrocchiale S. Agostino e anche la San Daniele all’interno del cimitero, sono state recentemente dotate di nuovi impianti di amplificazione per una miglior audizione da parte delle persone che partecipano alla Sacre Funzioni. Nella parrocchiale sono state sostituite le quattro colonne con un nuovo amplificatore, mentre in quella del cimitero oltre alle due colonnine interne, sono state installate anche tre trombe esterne per un miglior ascolto all’aperto soprattutto in occasione di funerali e nelle festività dei Santi. Per questa importante innovazione, ha detto il parroco don Luigi, abbiamo sopportato una spesa non indifferente ma questo rinnovamento era davvero necessario. Ora confido, ha aggiunto, che qualche ente locale o anche semplice cittadino dimostri, come già tante volte in passato lo ha fatto, la sua generosità verso la nostra parrocchia.

VENDEMMIA 2011

È particolarmente soddisfatto don Luigi della vendemmia 2011, frutto delle viti che lavora nel suo vigneto a Brenta di Caldonazzo. Un hobby questo che da sempre coltiva con l’aiuto spontaneo anche di tante persone amiche di Novaledo, Caldonazzo, Calceranica ed altri paesi vicini. Gran parte di quel vino, come già l’esperienza insegna, il generoso parroco lo offrirà poi agli amici e alle associazioni che operano nel volontariato. Anche quest’anno per salutare la fine della vendemmia, nella sala adiacente la cantina di Brenta, il gruppo di volontari si è seduto attorno ad un tavolo per un goliardico momento a base di porchetta, dolci e, ovviamente, tanto buon vino.



Alcuni vendemmiatori

FESTA AL RIONE CAMPREGHERI

Ennesima festa del rione Campregheri organizzata dagli abitanti di quella via, in segno di amicizia e unione. Sotto il capannone nel piazzale di Giuliano Corn, sono convenuti una cinquantina di persone e fra questi una decina di nuovi residenti. L'allegro momento è iniziato con il saluto del primo cittadino Attilio Iseppi e dalla benedizione del parroco don Luigi Roat. Gli abitanti della via Campregheri, con l'occasione, hanno voluto ricordare anche quest'anno i defunti della via facendo celebrare una S. Messa in loro ricordo. E' seguito l'immane momento conviviale a base di gnocchi e ragù preparato sul posto e gli "strauben" preparati dalle donne. La serata è poi proseguita allegramente in compagnia del fisarmonicista Pierino Debortolo.



Roncegno



S. Brigida



Ronchi



«Attraverso la partecipazione corresponsabile alla missione della Chiesa, il cristiano diventa costruttore della comunione, della pace, della solidarietà che Cristo ci ha donato, e collabora alla realizzazione del piano salvifico di Dio per tutta l'umanità. Le sfide che questa incontra, chiamano i cristiani a camminare insieme agli altri, e la missione è parte integrante di questo cammino con tutti. In essa noi portiamo, seppure in vasi di creta, la nostra vocazione cristiana, il tesoro inestimabile del Vangelo, la testimonianza viva di Gesù morto e risorto, incontrato e creduto nella Chiesa».

Benedetto XVI

RICORDO DI DON GEREMIA



Quando una persona muore, si usa dire -ci ha lasciati-. Don Geremia mancava da Roncegno da trentasei anni, ma ci ha lasciati ora, perché siamo sempre stati presenti nel suo ricordo e nelle sue preghiere.

Ci ricordava anche durante la Messa quando pronunciava le parole di Gesù riportate nel Vangelo di Giovanni: «Io prego per loro... per coloro che mi hai dato perché sono tuoi».

Ora che ha raggiunto la casa del Padre gli chiediamo di continuare ad intercedere per noi. Veramente ora può vederci al di là delle apparenze come Dio stesso vede le sue creature, nel bene e nel male, con lo stesso sguardo d'amore.

Lo abbiamo rispettato don Geremia. Era una persona dif-

ficile all'apparenza, severo e sostenuto, ma chi aveva il coraggio di superare se stesso e di avvicinarlo, trovava un uomo di cuore che sapeva ascoltare e manifestava tutto il suo desiderio ed entusiasmo di aiutare, consigliare, accompagnare e metteva in atto, a volte, qualche piccolo sotterfugio perché si tornasse a continuare il colloquio, a instaurare un rapporto costruttivo per un cammino, sulla scia dei due discepoli di Emmaus, insieme con Gesù.

Aveva una sete di anime, don Geremia, diceva: «Sono così poche...!» lui che avrebbe voluto comunicare la sua ricchezza d'animo e di mente.

Era convinto che per il raggiungimento di una pienezza spirituale (sia il piccolo ditale o il vaso menzionati da Santa Teresa del Bambino Gesù) bisogna puntare prima sulla realizzazione umana della persona.

Era un sacerdote preciso nei suoi doveri, obbediente; un sacerdote preparato e impegnato, aperto che si è trovato ad operare, negli anni in cui è rimasto a Roncegno, in un momento particolare, difficile se vogliamo, il momento del post concilio, difficile soprattutto per i pastori che avevano il compito di portare il popolo di Dio "oltre", su vie più nuove, più consone al Vangelo. Don Geremia è stato un precursore.

Noi non eravamo forse pronti o poco disposti a volte, e lui con la sua voglia di rinnovamento -partiva in quarta e come dice il profeta Isaia «ha gridato a squarciagola» e non ha avuto paura «di perdere il favore del gregge».

Era un uomo tutto d'un pezzo con la scorza dura come certi frutti, ma con il cuore sensibile e tenero. Era capace di riconoscere le sue mancanze, facendo forza su se stesso come ha ammesso nella predica di commiato: «Io ho le mie responsabilità...» e ci ha ricordato che anche noi abbiamo avuto e abbiamo le nostre. In certe occasioni, durante la Messa domenicale, ha accennato al suo carattere, quasi chiedendo velatamente la comprensione, dato che ognuno di noi ha il suo più o meno felice.

Era anche capace di chiedere perdono per i suoi eccessi come nell'omelia della Messa dei suoi cinquant'anni di sacerdozio. Tutti i presenti hanno approvato con un lungo lungo applauso.

La comunità di Roncegno, l'ultima di cui è stato pastore, lo ha ascoltato e ne fa testo l'amore e la venerazione di una parte di essa (non stiamo a fare percentuali) e le critiche e la stizza di altri. Ma che cos'è anche quest'ultima se non una manifestazione del desiderio di avvicinamento di comprensione e di accettazione, di un'attenzione prestata?

Ciascuno che ha avuto a che fare con lui ha la sua storia personale da raccontare e da ricordare.

Un'altra considerazione. Nel campo del Signore c'è chi ara, chi semina, chi sarchia, chi miete, chi raccoglie e nella vigna anche chi pota. A lui è toccato forse il compito di potare che è il meno gratificante. Lui sapeva, però, fare la volontà del Signore che è il padrone della vigna,

e che dona a suo tempo la serenità e la ricompensa. Voglio terminare con un'immagine insolita di don Geremia, un don Geremia che gioca, forse per la prima volta, con la palla in mezzo a un gruppo di bambini nel cortile della scuola. Era l'ultimo giorno di lezione. Poi se n'è andato.

Grazie don Geremia, ci perdoni, ci aiuti dal cielo perché la grazia di Dio faccia fruttificare nelle nostre anime il seme della Parola che continuiamo a ricevere ancora abbondantemente.

I "PRIMAVERA" A CAORLE

Anche quest'anno la splendida località balneare di Caorle ci ha accolti, sabato 24 settembre, in un'assoluta giornata che di certo ci ha proposto, invece di "salutare", di "continuare" l'estate. Il sole e il mare hanno illuminato la nostra escursione marina, completandola a mezzogiorno con un abbondante pasto a base di pesce, per la maggior parte dei partecipanti, e anche di gustosa carne per i rimanenti.

Una salubre passeggiata, costeggiando spiagge ancora frequentate da fortunati bagnanti, ci ha portati nel centro ad apprezzare la stupenda cittadina balneare in tutte le sue strutture monumentali e commerciali, prima di rivedere i nostri monti e di rientrare alle nostre dimore.

È stata una giornata veramente solare per i numerosi convenuti, con un deposito di "dorati" pensieri, come i raggi donatici da quello splendido sole che l'ha interamente pervasa.

Franco Fumagalli

TORNEO DI CALCIO ORATORIANO

Nel mese di settembre tre nostre squadre in rappresentanza dell'oratorio di Roncegno si sono cimentate con altre rappresentative oratoriane della Valsugana.

La prima formazione a scendere in campo è stata quella junior (fino a 14 anni) composta M. Eccel, M. Zampiero, S. Giovannini, B. Hamroumi, A. Lghazi, G. Panni, S. Dietre, D. Andreatta, D. Radic.

Questa squadra, l'11 settembre, ha affrontato sul campo dell'oratorio di Roncegno in un combattimento triangolare le squadre di Levico e Barco, uscendone sconfitta (con il Barco dopo un agguerrito ed equilibrato confronto) con la conseguente classifica finale: 1° Levico, 2° Barco, 3° Roncegno.

In data 18 settembre è stata la volta della formazione senior (dai 15 ai 19 anni) scesa in campo a Levico contro Pergine e Barco, in una semifinale a 3, che ci ha visti sconfitti contro Pergine, ma nettamente vincitori contro Barco.

La formazione era composta da D. Nervo, L. Camiscia, L. Colleoni, F. Fiorentini, M. Pasquale, D. Pasquale, M. Smider, C. Galter, N. Montibeller, D. Pedenzini, S. Begali, A. Sartori.

Nell'altra semifinale disputatasi sempre a Levico la rappresentativa di Caldonazzo ha prevalso su quella di Levico, qualificandosi per la finale. Finale disputatasi domenica 2 ottobre sul nostro campo di calcio dell'oratorio. Combattuta fino alla fine, la partita ha visto le due squadre concludere l'incontro in perfetta parità 11 a 11; la lotteria dei rigori ha premiato la forte squadra perginese. Questa quindi la classifica: I Pergine, II Caldonazzo,



III Roncegno, IV Barco.

Infine sempre domenica 2 ottobre, a seguire, si è disputata la finale del torneo master (dai 20 anni in su) sul nostro campo di Roncegno. In gara Roncegno e Levico. La squadra del Roncegno (M. D'Angiò, F. Montibeller, S. Zampiero, P. Dalsasso, M. Berti, P. Kurichi, A. Zottele, P. Eccher, P. Chiesa, H. Hamrouni, S. Corn, B. Flamur) si è aggiudicata nettamente l'incontro per 13 a 4.

Un grazie a tutti i partecipanti e a tutti i collaboratori che hanno permesso l'allestimento della manifestazione, a cominciare dal presidente dall'oratorio di Roncegno Stefano Modena e da don Augusto.

Franco Fumagalli

LAUREA A DORIANA

Il 13 settembre Doriana Nervo si è laureata in Scienze e Tecnologie Animali presso l'Università degli Studi di Padova discutendo la tesi "Confronto tra un sistema tradizionale di alimentazione ed una dieta a più alta concentrazione sul comportamento alimentare e sociale e sul benessere di vitelloni in finissaggio appartenenti alla razza autoctona Slovena Cikae alla razza cosmopolita Simmental" con relatore il prof. Giulio Cozzi, ottenendo la valutazione finale di 110/110 e lode. Congratulazioni!



ANAGRAFE

BATTESIMI

Michele Montibeller di Giuseppe e Irene Montibeller è stato accolto e battezzato in comunità domenica 25 settembre 2011.

DEFUNTI

NIVES ROZZA di anni 54. Deceduta a Trento lunedì 5 settembre è stata sepolta in Roncegno mercoledì 7 settembre.

ALBINO BOSCHELE di anni 90. Deceduto nella Casa di riposo in Roncegno venerdì 16 settembre è stato sepolto in Santa Brigida sabato 17 settembre.

RENATO MONTIBELLER di anni 72. Deceduto a Borgo venerdì 17 settembre è stato sepolto in Roncegno lunedì 19 settembre.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari del defunto Renato Montibeller, ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato del loro dolore.

MARTINO MONTIBELLER di anni 40. Deceduto a Borgo lunedì 19 settembre è stato sepolto in Roncegno martedì 20 settembre.

GIOVANNI PACHER di anni 91. Deceduto a Roncegno martedì 27 settembre è stato sepolto in Roncegno giovedì 29 settembre.

ARTURO MONTIBELLER di anni 88. Deceduto nella Casa di riposo in Roncegno mercoledì 28 settembre è stato sepolto in Roncegno giovedì 29 settembre.



Nives Rozza



Albino Boschele

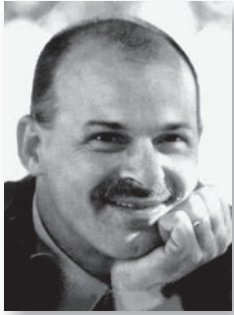


Renato Montibeller



Martino Montibeller

IN OCCASIONE DELLA MORTE DI MARTINO



- Ciao Martino! Ho sempre cercato l'amicizia di quelli più grandi di me, forse per la voglia di crescere in fretta. Martino quando l'ho conosciuto mi piaceva perché guidava un trattore bellissimo al tempo, mi sembrava enorme. Poi crescendo conosci la persona, fai amicizia e all'improvviso scopri che non c'è trattore o macchina inventata dall'uomo che valga

quanto la vita della persona che la usa per lavoro. Forse Martino non ha avuto tanto dalla sua breve vita ma non spetta a me giudicare, ma so per certo che ha dato molto, ai suoi familiari, sorelle, fratello, nipoti, amici e anche a me; un'amicizia vera non virtuale, a contatto qualche volta con l'odore forte degli animali che accudiva nella sua stalla e qualche volta dolce come la resina degli alberi appena tagliati. Posso dire di essere stato suo amico e per questo ho riservato un posto speciale nel mio cuore, un posto dove il suo ricordo vivrà per sempre... Grazie. Ciao Martino!

Andrea O.

La morte è un mistero

Questo credo di averlo saputo da tempo, ma quando vedi che nel tuo piccolo paese nel giro di un mese tre persone ancora giovani e nel pieno della loro vita se ne vanno... allora i dubbi ti assalgono e non parlo di odio ma di essere arrabbiata con Dio questo sì.

Entro, non so se per caso o se qualcosa mi ha spinto, in una chiesa che non ho mai frequentato. Mi siedo e mi si avvicina un prete che non ho mai visto e mi chiede se voglio confessarmi... Faccio segno di sì con la testa e gli dico subito il perché ero là: Perché si deve morire così giovani?

La morte è un mistero, mi risponde il prete, nessuno è tornato a spiegarcelo ma, se guardiamo avanti per quella strada, là in fondo vediamo Dio.

Io, la mia strada di fede la percorro da anni; non sono né troppo ad un verso né troppo all'altro, se mi succede qualcosa sia nella gioia che nel dolore il mio pensiero è là, in Dio.

Ho parlato con il prete per parecchio tempo. Ho ricordato la morte dei miei genitori, morti giovani entrambi per tumore e forse io non ho superato ancora la loro perdita e questi fratelli morti recentemente mi portano a sentirmi quel nodo alla gola che ti fa star male.

Mi tornano in mente le parole che una mamma, dopo la morte del marito ancora giovane, dice a suo figlio che chiede perché Dio si è preso il suo papà: "Non devi

odiare Dio per avercelo tolto ma lo devi ringraziare per il tempo che ce lo ha dato." Racconto questo episodio al prete e mi sento più leggera, il groppo alla gola se ne è andato.

Vorrei che questa mia testimonianza aiutasse i parenti e gli amici dei nostri cari defunti. Non guardiamo a quanto tempo avrebbero potuto rimanere ancora con noi ma ringraziamo Dio per il tempo che ce li ha lasciati accanto. Ora le nostre strade si sono divise ma io credo che un giorno su quella strada che hanno preso ci ritroveremo tutti. Ciao Luigina, ciao Nives, ciao Martino!

RICORDANDO GIOVANNI PACHER



A breve distanza l'uno dall'altro lavorano nelle rispettive botteghe per decenni, Luigi Baldessari e Giovanni Pacher; a breve distanza l'uno dall'altro ci hanno lasciati. Da tempo ambedue avevano abbassato le serrande alimentando un vuoto che impoverì la via principale di Roncigno.

Giovanni era "figlio d'arte", nato e cresciuto nel negozio di famiglia fino all'apertura della propria attività nello stesso genere commerciale. Quanti viaggi con la sua vettura portando e acquistando merce da esporre in bella mostra sugli scaffali a invogliare l'acquisto dei clienti! La moglie Adelia era la sua preziosa collaboratrice. Sapeva il fatto suo, Giovanni, riuscendo a coniugare la competenza alla passione. Conosceva i gusti dei clienti abituarli e, dopo un po', dei nuovi arrivati per l'estate.

L'impegno di Giovanni non si esauriva nella sua professione. Mosso dallo spirito di servizio alla comunità fu anche consigliere comunale e vice-sindaco, in tempi segnati dalle ristrettezze economiche che rendevano arduo eseguire lavori.

Giunto alla pensione, rimase in qualche modo nel settore, passando però dalla vendita della frutta e della verdura alla loro produzione in campagna. Piantare, potare, innestare, seminare e raccogliere erano attività appaganti che seguiva secondo le stagioni fino alle prime brine autunnali.

Poi gradualmente anche questa attività amatoriale andò riducendosi. Ma la vita seppe donargli altri frutti ancor più pregiati: nel 2008 vide raccogliersi in un libro le sue straordinarie vicende belleche affinché le future generazioni ne potessero usufruire. E soprattutto ebbe il 3 luglio 2010, giorno del suo 90° compleanno, la gioia grande della nascita del nipote Tommaso e il godimento di vederlo crescere giorno dopo giorno. Finché i suoi occhi si sono spenti. Rimane nei suoi famigliari e in chi l'ha conosciuto il calore della sua umanità.

OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa sono stati offerti in occasione dei sacramenti ed altro euro 820.

RONCHI

SAGRA A RONCHI

Il 15 settembre ricorre la festività della Madonna Addolorata, che a Ronchi coincide con la festa patronale. Per l'occasione quest'anno la Santa messa è stata celebrata alle ore 10 per poter, una volta terminata la celebrazione in chiesa, fare la processione con la statua della Madonna. Questo però non è stato possibile a causa del tempo inclemente in quella mattinata.

Tuttavia la celebrazione è stata vissuta ugualmente con spirito grazie ai ragazzi della catechesi, i quali hanno animato l'offertorio e al Coro parrocchiale, che con i suoi canti e lodi all'Addolorata ha solennizzato al meglio la liturgia. Nell'omelia don Augusto ci ha ricordato quanto sia bello ed altrettanto importante essere costruttori di comunità, una comunità come quella di Ronchi composta da donne e uomini che sono attivi nelle varie associazioni del paese; inoltre ha rivolto un pensiero speciale ai nostri compaesani più anziani che soggiornano nelle case di riposo.

Terminata la celebrazione, erano molte le persone che con le orecchie rivolte al campanile hanno potuto ascoltare sul sagrato della chiesa il grazioso suono del campanò (suonato a mano da Giulio Nervo, al quale va il nostro grazie per la sua disponibilità e perché porta avanti una bella tradizione).

Infine gli infaticabili alpini del paese hanno organizzato un simpatico momento conviviale nella sala polivalente del municipio.

ANAGRAFE

Durante il mese di settembre nella nostra chiesa parrocchiale abbiamo avuto l'occasione di celebrare ben 4 battesimi e 2 matrimoni.

Questi sacramenti sono senz'altro un grande dono che il Signore ci fa.

Battesimi:

03 settembre: Alice Rosso, di Michele e Giada Caumo;
11 settembre: Federica Catapano, di Simone e Marika Rozza;

18 settembre: Daniel Bortolotti, di Paolo e Tiziana Casagrande;

18 settembre: Kevin Caumo, di Patrick e Valentina Reso;

Matrimoni:

03 settembre: Giada Caumo (Ronchi) e Michele Rosso (Olle di Borgo);

01 ottobre: Lorena Contri (Ronchi) e Matteo Bareggia (Strigno);

Ai novelli sposi le più vive felicitazioni da parte di tutta la comunità !!!



Telve



PADRE PIO MILPACHER IN VISITA A TELVE

Dal 16 al 21 settembre abbiamo accolto nella nostra comunità padre Pio - della Congregazione di Gesù Sacerdote fondata da padre Venturini - missionario da 44 anni in Brasile. Alla età di 88 anni si è dimostrato pieno di en-

tusiasmo e di vita per la sua missione. Grande è stata la sua gioia nel visitare gli amici di Telve e in particolare i suoi coetanei.

Prima di partire ci ha lasciato questa lettera:

Carissimi compaesani, sono rimasto solo cinque giorni a Telve ma è stato sufficiente per vedere come la popolazione è buona, interessata a conoscere e accompagnare con la preghiera e l'aiuto generoso i missionari del paese che lavorano in altri continenti.

Sono in Brasile da 44 anni: ho passato tre anni a San Paolo, sette a Rio de Janeiro lavorando nella favela di Santa Marta, ai

piedi dl Corcovado dove è collocata la statua di Cristo Redentore. Poi ho passato 17 anni a Marilia dove restaurai la chiesa parrocchiale, costruii il grande santuario di San Giuda Taddeo con unito un centro sociale e opere di servizio parrocchiale, oltre ad un'altra chiesa dedicata a San Francesco con relativi servizi pastorali e opere sociali.

Da oltre 17 anni sono a Osasco città satellite di San Paolo con quasi 800.000 abitanti. Ho quasi terminato una chiesa nuova dedicata a Gesù Sacerdote e sto cominciando un'opera sociale per aiutare i giovani a scegliere la professione più adatta al temperamento e alle doti di ciascuno e secondo il mercato del lavoro, dato che molti non si preparano bene ma scelgono a caso e restano disoccupati.

H o potuto fare abbastanza del bene grazie alle preghiere e all'aiuto generoso della popolazione di Telve. Ammiro il vostro interessamento e appoggio e ringrazio tutti a cominciare dal parroco, i coetanei e gli amici, la Silvia così



CLASSE 1941 IN FESTA



I coetanei della classe 1941 dei paesi di Carzano, Telve e Telve di Sopra si sono dati appuntamento per una celebrazione eucaristica nella chiesa di Telve, per ringraziare il Signore dei 70 anni di vita. Presente anche don Venanzio Loss, collaboratore decanale con sede a Carzano, i settantenni hanno animato la messa con le letture e le preghiere adatte alla felice circostanza, per concludere poi insieme con un momento conviviale in amicizia.

zelante e ingegnosa nell'incentivare i compaesani, indicandomi le persone da avvicinare. Ringrazio l'amico Bonella Attilio che mi ha guidato a trovare le persone interessate, il gruppo missionario per il generoso aiuto. Sono partito da Telve a 12 anni per entrare in seminario, ho sempre lavorato lontano dal paese ritornando poche volte e per brevi periodi. La chiesa, il cimitero, le strade e le piazze sono sempre quelle, come pure le case ma tutto è molto migliorato. Le persone che conoscevo da bambino sono quasi tutte al cimitero. Non ho qui parenti. Amo molto il paese e prego per tutti, conservo molta riconoscenza per quanti si interessano delle missioni e le aiutano. Che Dio ci conservi sempre così uniti e ci aiuti a camminare nel bene migliorando sempre. In Paradiso saremo sempre vicini!
Benedicendo tutti

padre Pio Milpacher

UN VIAGGIO NEL PASSATO

Castel Thun - maestoso e austero maniero che per secoli è stato dimora dell'antica e potente famiglia dei conti Thun - è stato la meta dell'annuale gita culturale offerta ai soci del Circolo pensionati e anziani dalla Presidenza del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento.

Con questa iniziativa la PAT dà la possibilità a pensionati e anziani di esplorare - con viaggio e visita guidata gratuiti - i tanti luoghi con valenza culturale, ambientale e storica che nel corso degli anni sono stati acquisiti, restaurati e valorizzati dalla nostra provincia.

All'inizio del pomeriggio è stato interessante - nella valorizzazione della nostra autonomia - conoscere anche uno dei nostri più prestigiosi luoghi istituzionali, la bellissima sala Depero con i dipinti del pittore futurista roveretano, dove il funzionario cavalier Mauro Larentis con la sua consueta capacità ci ha tracciato un appassionato, vivace



e puntuale racconto storico relativo alla famiglia Thun. Definiti da padre Giuseppe Pessi nel 1668 come "uomini capaci di governare città, paesi...", i Thun - che hanno dato al vescovado di Trento ben quattro principi vescovi - sono stati una famiglia legata ai conti del Tirolo, potentissima grazie alla propria capacità diplomatica, ai matrimoni combinati e alla carriera ecclesiastica di molti suoi componenti.

E di questo Castel Thun è la tangibile dimostrazione con la sua maestosità che coniuga l'elegante palazzo signorile con le possenti fortificazioni e gli ampi giardini. Quadri, armi, arredi tutto è rimasto - dai salotti alle cucine alle stanze da pranzo e da letto - come un tempo. È stato

dunque emozionante immergersi nell'atmosfera antica della nobile famiglia dei conti tirolesi. La visita ha reso tutti noi, che vi abbiamo partecipato, orgogliosi della valorizzazione del nostro territorio operata dalla PAT con l'acquisizione dell'antico Castel Thun.

M. G. Ferrai



Momento di ristoro offerto dal circolo

.ANAGRAFE

Battezzati

- 11.9 Sartori Marta di Paolo e Casagrande Daniela
Sartori Vanessa di Paolo e Casagrande Daniela
Pecoraro Martina di Maurizio e Fedele Sabrina
Stenico Nicola di Walter e Trentinaglia Ketty
25.9 Cetto Daniel Marian di Moreno e Giatti Morena

Defunti

- 16.9 Fedele Amalia ved. Giancesini di anni 90
suor Ancilla Pedrazzoli di anni 89



Fedele Amalia



suor Ancilla Pedrazzoli

IN RICORDO DI CAUMO RITA



Ringraziamo la nostra cara mamma per tutto quello che ha fatto per noi, per i sacrifici e gli ostacoli che ha dovuto superare nella sua vita non facile.

Un grazie particolare va alle amiche che le sono state vicine rendendo le sue giornate migliori e alla gente dei Masi dove viveva e dove, andandosene, da questo mondo ha lasciato un vuoto in-

colmabile.

In ricordo della mamma, offriamo alla parrocchia l'importo corrispondente al pellegrinaggio che Rita aveva programmato per Medjugorie.

I figli



DEDICA DELLA CHIESA A TEMPIO DEI CADUTI

Era il 2007, in occasione del Raduno Interregionale dei Bersaglieri, quando qualcuno sussurrò l'idea di dedicare la Chiesa Parrocchiale di Carzano alla memoria dei Caduti del 18 settembre 1917. Poi giunse la richiesta ufficiale da parte della Presidenza Nazionale dell'Associazione Bersaglieri, subito accolta con favore dal Parroco, dall'Amministrazione Comunale e condivisa dalla popolazione. Le motivazioni infatti non mancavano e il desiderio di fare della chiesa, all'epoca direttamente coinvolta nel fatto d'armi, un luogo di pellegrinaggio e di preghiera per i Caduti erano meritevoli di considerazione. I Bersaglieri già venerano la Madonna come loro Patrona, scoprono a Carzano una terra dove numerosi giovani bersaglieri hanno immolato la loro vita e sono rimasti, per loro e non solo, per lungo tempo nell'ombra: desiderano quindi riscattare degnamente la loro memoria nonché esprimere a Carzano la gratitudine per il costante ricordo di quei "poveri ragazzi". Così parte l'iter burocratico necessario, sostenuto e accompagnato dal personale interessamento dell'Arcivescovo Mons. Luigi Bressan, che ha voluto onorare con la sua presenza, il coronamento di questo grande desiderio e rendere ancora più solenne la celebrazione che ha suggellato la dedica della chiesa a Tempio alla Memoria dei Caduti del 18 settembre 1917, Caduti di ogni schieramento, rimasti anonimi fino a un



con la Banda Civica di Borgo. Poi la Santa Messa presieduta da Mons. Luigi Bressan attorniato dai concelebranti don Antonio Sebastiani - parroco di Carzano - don Venanzio Loss, don Giuseppe Smaniotto e don Rolando Covi. Apprezziati il saluto dell'Arcivescovo e alcuni interventi in lingua tedesca compresa l'omelia significativamente applicata alla ricorrenza commemorativa. Anche il Coro parrocchiale ha animato la celebrazione in modo appropriato con canti eseguiti in latino, italiano e tedesco. Per tramandare il significato della dedica è stata scoperta una targa ideata e progettata dal Comitato 18 Settembre 1917 e realizzata dal Comune di Carzano, collocata a lato della chiesa la cui scritta, tradotta anche in tedesco, appare più che eloquente nello spirito di fratellanza che anima il Comitato e le cerimonie di ricordo.

anno fa e che ora, dopo laboriose ricerche, incominciamo a conoscere per nome.

La cerimonia svoltasi il 18 settembre a Carzano rimarrà una giornata difficile da dimenticare per il solenne e toccante omaggio che è stato rivolto a tutti questi Caduti e per l'atmosfera genuinamente familiare e particolarmente vibrante di umanità che ha coinvolto tutti i convenuti, vicini e lontani. Già l'alzabandiera ha dato il suggello al significato di questa giornata della memoria così intensa con l'innalzamento in tre momenti successivi dei vessilli italiano, austriaco ed europeo. Indimenticabile l'esecuzione congiunta dell'Inno di Mameli da parte delle tre fanfare presenti (Bergamo, San Donà di Piave e Belluno), dell'Inno Nazionale dell'Austria eseguito dalla Banda sociale di Lavis e dell'Inno alla Gioia per l'Europa

Qui
 Il 18 Settembre 1917
 Nell'infranto "Sogno di Carzano"
 Bersaglieri del 72° Btg.
 Fanti e altri combattenti italiani
 Si immolarono
 Con soldati austro-ungarici
 Nemici nella battaglia
 Affratellati nel supremo sacrificio
 Per la propria Patria
 A perenne ricordo
 Questo Tempio
 È loro dedicato





Lo scoprimento della targa è avvenuto, con un gesto molto significativo, da parte di un Bersagliere e dal Presidente della Croce Nera del Tirolo i quali, dopo aver sollevato dalla targa le bandiere dei rispettivi paesi, si sono stretti la mano in segno di fratellanza.

Il momento forse più toccante della cerimonia è stato vissuto, dopo la benedizione della targa da parte dell'Arcivescovo, quando il dott. Briganti ha dato lettura del frutto del suo lavoro: l'individuazione di 107 nomi (su un totale stimato di Caduti italiani pari a 13 ufficiali e 896 militari), che ha reperito scorrendo ben 530mila nomi raccolti in 17mila pagine.

Ha intensificato la generale emozione il Silenzio eseguito in sottofondo, a ripetizione e in alternanza, dai solisti delle fanfare.

Analoga la lettura, da parte del sig. Murrer della Croce Nera del Tirolo, dei nomi dei Caduti austroungarici: 7 nomi su un totale di perdite stimate in 10 ufficiali e 306 soldati, col sottofondo del Silenzio eseguito dal solista della Banda di Lavis. La declamazione dei singoli nomi, correlata con l'età – quasi sempre si trattava di giovanissimi e per la maggior parte bersaglieri- e il paese di provenienza è stata come una stiletta al cuore, quasi a rievocare il momento del loro ultimo respiro. Volti giovani, allora uno di fronte all'altro, amici e nemici, ora soltanto fratelli uniti sotto lo stesso cielo e degni dello stesso amore e dello stesso onore.

A conclusione la lettura della Preghiera del Caduto, seguita dalla deposizione delle corone ai monumenti e al cimitero.

Fra i vari messaggi giunti al Comitato di particolare rilievo la missiva inviata dal Consigliere militare del Presidente della Repubblica Gen. R. Mosca Moschini con un messaggio di partecipazione e di "presenza spirituale" sua e del Presidente Giorgio Napolitano.

In carne ed ossa invece erano presenti le massime autorità provinciali e regionali e i vertici nazionali dell'A.N.B., oltre a molte altre autorità civili, religiose e militari giunte



anche dall'estero. Praticamente impossibile citarle tutte. La loro partecipazione ha ben sottolineato il significato pregnante della cerimonia e l'importanza che le viene ormai assegnata a livello nazionale e oltre.

Unica nota stonata in questo panorama decisamente positivo le condizioni atmosferiche decisamente avverse che però non hanno scoraggiato i presenti.

Scontati e comunque molto sentiti i ringraziamenti del Comitato 18 Settembre 1917 a tutti coloro che hanno dato una mano a preparare le strutture, l'accoglienza e la cerimonia e a quelli che vi hanno partecipato.

Una bella pagina di amicizia e di fratellanza che ci incoraggia a continuare sulla strada intrapresa: fare di Carzano un luogo di incontro e di dialogo dove sulle macerie della guerra si costruiscono ponti di amicizia e di pace.

La Madonna della Neve, nostra Patrona e tenera custode dei Caduti, sarà di sicuro fedele alleata e compagna in questo "cammino". Nella speranza che la nuova dedica della chiesa diventi motivo per attirare più persone a pregarla e venerarla.

ANAGRAFE

Defunti

Capra Carmela di anni 91



Telve di Sopra



MADONNA ADDOLORATA

Anche quest'anno il paese di Telve di Sopra non ha voluto rinunciare a esprimere la sua devozione per la Madonna Addolorata. Il 15 settembre, giorno in cui ricorre tale festività, presso la chiesetta del Sassetto è stata celebrata la Santa Messa, al termine della quale la statua della Vergine ai piedi della croce, lì collocata, è stata portata in processione nella chiesa parrocchiale. La dome-

TELVE DI SOPRA

FURTO DELLA STATUA DI SAN LEOPOLDO

IL capitello dedicato a san Leopoldo Mandic in località Aosta è stato oggetto di profanazione: è stata forzata la grata di protezione ed è stata asportata da ignoti la statua del Santo. Al suo posto è stato inserito da alcuni devoti un messaggio con la scritta "Padre perdona loro" e le foto del Santo della Misericordia, che dalla sua cella confessionale a Padova ha confessato tanti penitenti. Questo atto sacrilego va riparato con la preghiera per conversione di coloro che hanno perpetrato questo atto che offende gravemente tutta la comunità.



CLASSE 1936 IN FESTA



In data 10 settembre si sono ritrovati nella chiesa degli alpini alle Desene i 75enni di Telve di Sopra, per una Messa in ringraziamento celebrata da don Augusto Pagan. Successivamente hanno vissuto un momento conviviale presso il ristorante alla Stua. Una classe di ferro quella del 1936 perché sono tutti viventi e in buona salute.

Da sinistra: Attilio Bonella, Teresina e Oliva Trentin, Natalino Stroppa, Merino e Dario Trentin, Carmina Fratton, Valeria Trentin, Adriano Gobber, Olga e Tarcisio Trentin

nica successiva, come da tradizione, la Madonna è stata riportata - sempre in processione - nella sua consueta ubicazione al termine della messa festiva. Il consueto grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione e alla riuscita di tutto ciò.

Cristina B.

PREGHIERA per i 75 anni

“La tappa, che oggi ci ha portati a raggiungere e a ritrovarci tutti assieme in questa solitaria e silenziosa chiesetta posta quassù quasi alla sommità del monte, segna un traguardo importante che ci offre un momento di emozione e riflessione.

Grazie anche per questo traguardo o Signore! Grazie per averci accompagnati e aiutati in tutti questi anni ad attraversare i momenti difficili della vita, grazie anche per tutte le cose belle che ci hai donato in questi 75 anni, e per i molti momenti di serenità vissuti nelle nostre famiglie in compagnia dei figli e dei nipoti.

In questa ricorrenza vogliamo però anche condividere le nostre preghiere ricordando i giovani delle nostre comunità, affinché siano illuminati nelle difficili scelte da prendere per affrontare la vita che li attende. Vogliamo

ricordare con riconoscenza anche i nostri anziani e i nostri ammalati che sono sempre in attesa che qualcuno sappia donare e condividere con loro un po' del proprio tempo e un po' del proprio affetto.

Prima di lasciare questa piccola e suggestiva chiesetta, rivolgiamo ancora una volta a Te, o Signore, il nostro grazie e la nostra umile preghiera per invocare la Tua paterna benedizione su noi qui riuniti, sulle nostre famiglie, sulla nostra comunità e sul quotidiano vivere che la vita ogni giorno ci riserverà.”

Tarcisio Trentin

ANAGRAFE

Defunti

17.9 Montibeller Renato di anni 72

18.9 Borgogno Ermenegildo di anni 74



Borgogno Ermenegildo

Torcegno



PROCESSIONE E MESSA VOTIVA ALLA CAPPELLA PER ESSERE STATI SALVAGUARDATI DAL COLERA

a cura di Bruno Campestrin

In occasione della messa votiva della prima domenica di settembre alla Cappella, anche quest'anno considerevolmente partecipata dalla popolazione, si ritiene interessante ricondurre il pensiero alle origini di tale ricorrenza.

Il primo documento, che appare nell'archivio storico parrocchiale di Torcegno riguardante la Cappella, risale al settembre del 1836. È redatto da don Pietro Antonio Lenzi, collaboratore parrocchiale, in occasione della sottoscrizione della promessa di costruire la Cappella dedicata alla "Madonna dell'Aiuto" nel caso che Torcegno e Ronchi venissero salvaguardati dal morbo del colera.

Tale documento recita testualmente:

"Progetto"

I sottoscritti particolari abitanti di Torcegno e Ronchi, vedendosi minacciati dal flagello della Divina Giustizia e specialmente dal Cholera Morbus, onde placare l'ira di

Dio ed ottenere il perdono de' loro peccati, determinarono di ricorrere ed invocare l'alta protezione di Maria Santissima qual loro speciale Avvocata ed unico Refugio de' peccatori, supplicandola di esser loro Avvocata in vita ed in morte e massime nelle presenti calamitose circostanze, voglia intercedere dal suo Divin figliolo il perdono delle loro colpe e l'allontanamento dei pendenti flagelli; promettendo, se otterranno per Suo mezzo una tal Grazia, di erigere in accrescimento del divin culto ed all'onore e gloria di essa Maria Santissima, una Cappella, dedicata alla Madonna dell'Aiuto, in loco detto in Canezze, ossia al capitello sopra Castagnè, in cui possa celebrarsi in ogni tempo la S. Messa, ma specialmente in occasione che ivi si ricorra processionalmente per qualche pubblico bisogno o calamità e segnatamente il primo giorno delle Rogazioni ove trovasi la Stazione ed il giorno 5 Agosto di ogni anno.

A tal fine, richiedendosi una grossa spesa in danaro, oltre alle manualità per raccogliere e condurre i necessari materiali, prima di stabilire effettivamente di dare mano all'opera, essendo necessario che vi sii un fondo sufficiente, tanto per la costruzione, quanto per la manutenzione della



Cappella della "Madonna dell'Aiuto"

medesima, così onde ammanire un tal fondo i Sottoscritti fecero le seguenti offerte, obbligatorie per se ed eredi, in danaro contante da pagarsi in eguali tre rate nel corso di tre anni, da computarsi dalla data che verrà dichiarato il paese libero dal Cholera morbus, ed in operazioni manuali da prestarsi all'uopo all'orchè verranno avvertiti da chi ne avrà l'ispezione.

Amanito il fondo sufficiente col mezzo delle offerte dei sottoscritti, che si sperano abbondanti, a cura del R.mo Parroco verranno tantosto convocati i maggiori dieci o dodici offerenti e, dichiarato il paese libero dal Cholera Morbus, verrà eletta una Deputazione che sarà incaricata dell'esecuzione dell'opera a cui dovranno prestarsi tutti i sot-



toscritti, adempiendo esatamente tutti le loro obbligazioni. Nel caso poi le offerte riuscissero talmente scarse ed il fondo riesca di nessuna identità, allora s'intende sciolta ogni obbligazione e come non fatta la presente divozione.

Nota aggiunta:

"S'incominciò a raccogliere le sottoscrizioni il 25 settembre 1836".

(Segue un consistente elenco di sottoscrittori ed il relativo contributo versato).

Come si può rilevare, inizialmente era stata definita la data del 5 Agosto (festa della Madonna della Neve) quale giorno per festeggiare le ricorrenza votiva di salvaguardia dal colera con processione e Messa cantata alla Cappella. Successivamente, come si evince da una lettera scritta il 27 Giugno 1845 dal parroco di Torcegno e Ronchi don Andrea Strosio all'Ordinariato Vescovile, fu richiesta (e concessa) autorizzazione allo spostamento della cerimonia all'8 Settembre (festa della Natività di Maria SS.) obiettando che:

"...ai 5 di Agosto questo paese resta di solito presso che deserto trovandosi tutta la popolazione su pei monti a raccogliere i fieni e però si corre pericolo che la divozione non venga che imperfettissimamente adempiuta ed è certo che senza grave incomodo non si può neppur avere un discreto concorso di popolo..."

In seguito, la data della cerimonia fu ulteriormente modificata facendola coincidere con la seconda domenica di settembre. Mentre, da circa quarant'anni si celebra la prima domenica dello stesso mese.

ANAGRAFE

Matrimoni

3.9 - Baratto Lucio e Caumo Jessica

Defunti

10.9 - Casagrande Gemma ved. Dalcastagné di anni 101



90° COMPLEANNO DI CAMPESTRIN DEMETRIO

Il giorno 4 luglio Campestrin Demetrio, papà della nostra signora sindaco, ha festeggiato con i figli, i nipoti e i tre adorati pronipoti il traguardo dei 90 anni. Mille auguri da tutta la comunità di Torcegno e dalla redazione di Voci Amiche.

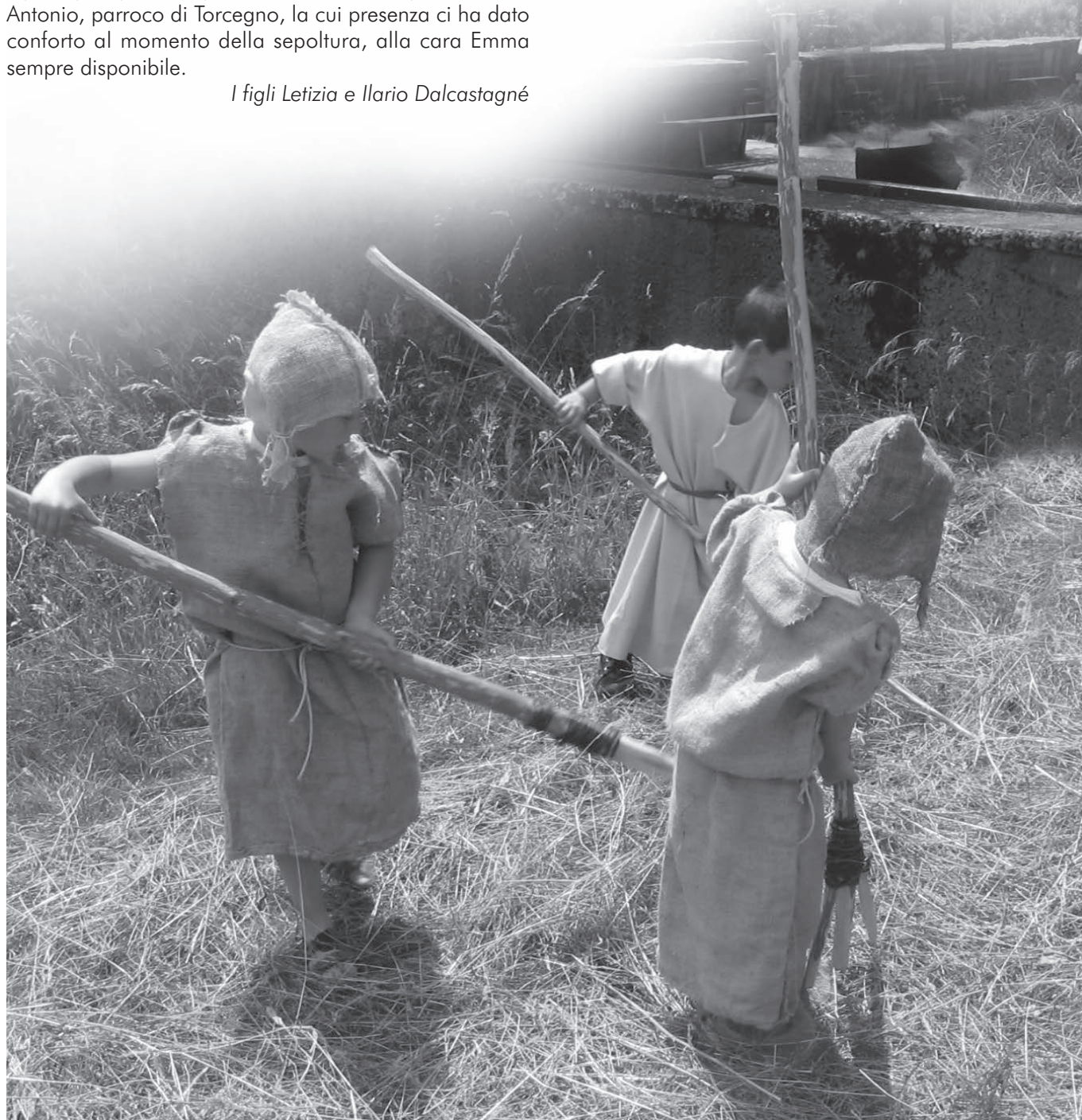


GEMMA CASAGRANDE CI HA LASCIATI A 101 ANNI

Come un lume, alla soglia dei 102 anni, si è spenta la nostra cara mamma Gemma. Ringraziamo il Signore per avercela donata e lasciata accanto, come guida sicura, per tanti lunghi anni. Con tenerezza e affetto la ricorderemo semplice, coraggiosa, paziente e serena. Certi che ora - libera da ogni affanno - vive nella pace di Dio nel quale ha sempre avuto tanta fede, ci affidiamo alle sue preghiere.

Grazie di cuore, alla signora sindaco di Torcegno che si è prodigata per accoglierla nel cimitero del paese, a don Antonio, parroco di Torcegno, la cui presenza ci ha dato conforto al momento della sepoltura, alla cara Emma sempre disponibile.

I figli Letizia e Ilario Dalcastagné



ORARIO ESTIVO DELLE MESSE NEL DECANATO VALSUGANA ORIENTALE

SABATO E PREFESTIVE

- 16.45 CASA DI RIPOSO STRIGNO
- 17 CASA DI RIPOSO BORGO
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - SCURELLE
- 20 NOVALEDO - RONCEGNO - TELVE - TOMASELLI

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 8 BORGO
- 8.15 S. BRIGIDA
- 8.30 CASA DI RIPOSO RONCEGNO
- 9 CINTI TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGO - OLLE - TORCEGNO
- 9.15 CARZANO
- 9.30 AGNEDEO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGO - RONCEGNO - SAMONE - SCURELLE
- 10 MARTER - NOVALEDO
- 10.30 BORGO - PIEVE TESINO - TELVE (Luglio e agosto ore 8)
- 10.45 RONCHI - SPERA - STRIGNO - VILLA
- 18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - IVANO FRACENA - MARTER
- 20 STRIGNO - TELVE DI SOPRA
OSPEDALETTO - GRIGNO - TEZZE a rotazione mensile: sabato ore 19.30; domenica ore 9 - 10.30 - 20

Santa Teresa Verzeri



Teresa Eustochio Verzeri nasce a Bergamo il 31.7.1801, primogenita di sette fratelli (la madre è contessa). Nel 1831 fonda la "Congregazione delle Figlie del S. Cuore di Gesù", con lo scopo di educare le giovani, soprattutto quelle delle classi sociali più povere, le orfane e quelle abbandonate, ad "imitazione del Sacratissimo Cuore di Cristo, tutto carità di Dio e del prossimo". La Congregazione è presente in otto Paesi del mondo; opera anche a Trento con l'"Istituto S. Cuore".

Teresa Verzeri muore a Brescia, ancora giovane, il 3.3.1852. Viene proclamata beata il 27.10.1946 da Pio XII e santa il 10.6.2001 da Giovanni Paolo II.

Per lei "l'educazione è mistero altissimo e divino". Dai suoi scritti possiamo ricavare questo decalogo dell'educatore.

- 1) La persona che educa deve essere autorevole e credibile.
- 2) Deve mostrare prima e più con l'esempio che con le parole, in un continuo processo di autoformazione.
- 3) Deve essere dotata di maturità e di equilibrio, senza pretendere di condurre gli altri dove essa vorrebbe, ma con la volontà di orientarli sulla via stabilita da Dio per ciascuno.
- 4) Deve essere competente e capace di adattarsi all'indole, alle inclinazioni e alla situazione di ciascuno.
- 5) Sa puntare sulla crescita della persona, con un sereno atteggiamento di ascolto e in una paziente attesa dei risultati.
- 6) Sa farsi prossimo ad ogni persona, calibrando gli interventi nello sforzo costante di conoscere sempre più profondamente il soggetto.
- 7) Tende a formare una coscienza cristiana con dolcezza e condiscendenza, trascurando ciò che non essenziale.
- 8) Educa le persone ai valori morali, alle virtù, all'interiorità, all'autodeterminazione.
- 9) Vuole costruire persone libere, responsabili, di larghe vedute.
- 10) Alla base di tutto pone l'amore, che genera vita e che è condizione di tutte le altre competenze.